



Crescita: solo una questione di prospettive?



MARKUS MÜLLER, Direttore globale Chief Investment Office di Deutsche Bank International Private Bank

Come il *CAMBIAMENTO STRUTTURALE* modifica le regole dell'economia, della politica e della società – e come dovremmo comportarci ora

Non è un segreto. L'innovazione contribuisce in modo fondamentale alla crescita. Nel XVIII secolo è stata l'invenzione della macchina a vapore; in tempi più recenti sarà la digitalizzazione a cambiare radicalmente il nostro modo di produrre e di vivere. L'aspirazione non solo a mantenere, ma anche a far aumentare la crescita, ne rafforza gli effetti negativi, come l'esaurimento delle risorse naturali e i problemi ambientali, i debiti e le disparità che ne derivano e che possono portare a una polarizzazione della società. Un mutamento strutturale radicale cambia in modo percepibile le regole dell'economia, della politica e della società. In

molti casi si pongono ancora al centro dell'attenzione la semplice produzione o il consumatore e non, come sperato, l'intera società con le sue "responsabilità". È un approccio che non guarda necessariamente al bene comune, con la possibile conseguenza di un'economia instabile e una società divisa. Ce lo dimostra il dibattito sulla "crescita inclusiva". L'attuale pandemia di Covid-19 ha reso ancora più tangibili i mutamenti nelle nostre economie e società.

Allo stesso tempo, l'indebolimento della produttività, il peggioramento a livello ecologico, la saturazione dei mercati e i cambiamenti demografici complicano il raggiungimento di una "crescita" auspicabile, così come l'abbiamo intesa prima. Per molti, la crescita può rimanere davvero solo un'illusione. Ma a cosa è dovuto, e che tipo di cambiamenti generali dovremmo proporci?

“Le società hanno il compito di creare un'economia sostenibile, per conciliare l'aspetto sociale con imprenditorialità e natura”

MARKUSMÜLLER

La registrazione della crescita tramite il PIL non è mai stata intesa come una misurazione del benessere della società. Serve da semplice indicatore di prestazioni. Per capire meglio possiamo rifarci alla legge di Goodhart: quando un indicatore diventa un obiettivo, non è più un buon indicatore. Non esiste nemmeno una chiara correlazione tra PIL, benessere e soddisfazione. Secondo Seneca, il filosofo romano vissuto all'epoca della nascita di Cristo, la felicità assoluta è da ricercare nella virtù. Questa visione contraddice il concetto moderno di crescita?

La crescita non è evidente. La domanda da porsi è se sia assolutamente necessaria per una società prospera. Risposta: sì e no, non necessariamente. Nei processi decisionali dovremmo dare una maggiore priorità agli indicatori sociali e ambientali. Questo ci permetterebbe di essere all'altezza delle pretese che una società del XXI secolo dovrebbe avere nei confronti di sé stessa. È necessario tenere in considerazione anche le differenze nello sviluppo delle singole economie, per cui i punti di partenza iniziali saranno decisivi per valutare lo sviluppo economico e una vita "migliore". Per questo motivo la riforma del concetto di crescita deve tenere conto dei diversi livelli di progresso. Questa decisione consapevole e sistematica è molto più che un semplice strumento per raggiungere un obiettivo positivo e globale a livello economico (in inglese purpose economy): serve per assicurarci di non distinguere solamente tra i contributi

delle attività più esigenti in termini di risorse umane e di quelle che invece richiedono notevoli capitali. Piuttosto, i contributi dovrebbero risultare da tre aspetti:

1. CONTRIBUTO INDIVIDUALE
(ad es. persone e aziende)
2. CONTRIBUTO POLITICO
(ad es. governi e istituzioni)
3. CONTRIBUTO NATURALE
(ad es. natura e risorse)

Tutti e tre i fattori hanno un in flusso sostanziale (in inglese impact) sull'economia e non sono semplicemente legati a uno scopo. Possiamo attribuire una grande importanza alla natura, che apporta un contributo eccezionale. Le società hanno il compito di creare un'economia sostenibile, per conciliare l'aspetto sociale con imprenditorialità e natura. Solo così saremo in grado di poterci esprimere sugli effetti della crescita in ambito sociale ed ecologico. Il coraggio di cambiare in modo sostenibile sarà un fattore decisivo.

FACT CHECKING

Economia & Natura

In **FUTURO** i fattori sociali ed economici avranno un ruolo sempre più importante nella definizione della crescita. Analisi e sondaggi confermano il trend

Ambiente

Se potesse scegliere, il

62%

degli intervistati darebbe la priorità alla **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE** rispetto alla **CRESITA ECONOMICA**. Ma solo la metà è soddisfatta degli sforzi del proprio Paese per preservare l'ambiente

Citazione

“ Le società hanno il compito di creare un'economia sostenibile, per conciliare l'aspetto sociale con imprenditorialità e natura ”

MARKUS MÜLLER

Soddisfazione

L'ufficio statistico dell'Unione Europea (Eurostat) ha stabilito le seguenti **8 DIMENSIONI + 1** per misurare il livello generale di benessere delle persone in diversi Paesi

1. LAVORO O ATTIVITÀ PRINCIPALE
2. SALUTE
3. ISTRUZIONE
4. TEMPO LIBERO E INTERAZIONI SOCIALI
5. SICUREZZA ECONOMICA E INTEGRITÀ FISICA
6. GOVERNANCE E DIRITTI FONDAMENTALI
7. AMBIENTE NATURALE E DI VITA
8. ESPERIENZA DI VITA COMPLESSIVA

CONDIZIONI DI VITA **1** plus MATERIALI

La biodiversità è alla base dei **SERVIZI ECOSISTEMICI** che la natura fornisce all'umanità e che secondo alcune ricerche generano dei rendimenti rinnovabili pari a

125 - 140

BILIONI DI DOLLARI AMERICANI ALL'ANNO - oltre una volta e mezzo in più del PIL globale misurato con i metodi convenzionali

44.000.000.000.000

è il valore economico in dollari americani - più della metà del **PIL MONDIALE complessivo** - che dipende mediamente o fortemente dalla natura e dalle sue prestazioni gratuite

L'aumento della disuguaglianza economica ha fatto diminuire la **CRESITA** di Germania e Giappone negli ultimi **DOVE DECENNI** di circa **CINQUE PUNTI PERCENTUALI**.

In Italia, Gran Bretagna e USA il tasso d'aumento cumulato del PIL sarebbe potuto risultare da **5** a **9** punti percentuali più elevato, se il **DIVARIO SALARIALE** fra la popolazione non fosse aumentato così tanto

1/3

UN TERZO DEL VALORE COMPLESSIVO DEI PRODOTTI È DATO DA VALORI IMMATERIALI COME CAPITALE UMANO, TECNOLOGIA E BRANDING

Per l'economia odierna, basata sulle conoscenze, le attività immateriali sono più importanti che mai come driver di valore, e i fattori tradizionali come lavoro e capitale dipendono da esse

Disclaimer

In Europe, Middle East and Africa as well as in Asia Pacific this material may be considered marketing material, but this is not the case in the U.S. The value of an investment can fall as well as rise and you might not get back the amount originally invested.

The views and opinions expressed in this interview are those of the authors or speakers and do not necessarily reflect opinions of Deutsche Bank. The services described in this publication are provided by Deutsche Bank AG or by its subsidiaries and/or affiliates in accordance with appropriate local legislation and regulation. Deutsche Bank AG is subject to comprehensive supervision by the European Central Bank ("ECB"), by Germany's Federal Financial Supervisory Authority (BaFin) and by Germany's central bank ("Deutsche Bundesbank"). Brokerage services in the United States are offered through Deutsche Bank Securities Inc., a broker-dealer and registered investment adviser, which conducts investment banking and securities activities in the United States. Deutsche Bank Securities Inc. is a member of FINRA, NYSE and SIPC. Lending and banking services in the United States are offered through Deutsche Bank Trust Company Americas, member FDIC, and other members of the Deutsche Bank Group. The products, services, information and/or materials referred to within this video may not be available for residents of certain jurisdictions. © 2021 Deutsche Bank AG and/or its subsidiaries. All rights reserved. This content may not be used, reproduced, copied or modified without the written consent of Deutsche Bank AG.